

RASSEGNA STAMPA

Il sindacato chiede un incontro urgente con Trenitalia: si pregiudica lo sviluppo del settore

Macchinisti Fs, ne mancano almeno 40

Trasporto delle merci a rischio in tre regioni se non si aumenta il personale

Giovanni Bosi

POLIGNO - Il trasporto merci ferroviario continua a rimanere la cenerentola del Gruppo Fs, con pregiudizi per quanto riguarda lo sviluppo dell'intermodalità del polo di Foligno, proprio ora che lo scalo di via III Febbraio lavora a pieno ritmo e nell'imminente dell'apertura del cantiere per la costruzione della nuova piastra logistica. La denuncia arriva dal sindacato di categoria Fast Ferrovie, che ha chiesto un incontro urgente per mettere a punto un piano di rientro nella normale operatività dell'azienda, per garantire lo sviluppo e la tutela dei posti di lavoro della Divisione Logistica di Ancona da cui dipendono Umbria, Marche ed Abruzzo. Tre regioni che per questo tipo di servizio devono fare i conti con la carenza di quaranta macchinisti, ai quali vanno aggiunti gli esodi naturali del personale. Scarseggia dunque il personale di macchina e si mette a rischio la disponibilità di treni per il trasporto delle merci. Ecco perché i segretari regionali del Fast Ferrovie Stefano Della Vedova (Umbria), Gianluca Cecchini (Marche) e Antonio Birra (Abruzzo) hanno preso carta e penna per denunciare la situazione al Responsabile della Divisione Logistica, Vincenzo Soprano, al Responsabile delle Risorse Umane della Logistica, Stefano Conti, al responsabile della Direzione logistica Area Ancona - Bari,



Macchinisti Per i sindacati ne servono almeno 40

Pausto Del Rosso e al responsabile delle Risorse umane della Logistica Centro, Gino Colella. "Dopo aver accertato ed evidenziato in ripetuti incontri, sia con la Dirigen-

za locale che con quella romana - sottolineano i tre segretari regionali del sindacato - l'ormai cronica carenza di personale, stigmatizziamo il disinteresse generale, visto

Il Dopolavoro fs festeggia 70 anni di Grandi officine

POLIGNO - Mostre, modellini e simulazioni: sono questi gli eventi principali che il Dopolavoro ferroviario, insieme al Gruppo Permodellismo "Soci Verdi" hanno in serbo per il 70° anniversario delle "Officine grandi riparazioni" di Foligno, in programma dal 4 all'8 giugno nei locali del Dlf. "La manifestazione, patrocinata dal Comune di Foligno e dalla Regione Umbria, sarà l'occasione - ha annunciato ieri Bernardo Baldoni, presidente del Dlf, nel corso di una conferenza stampa - per riuscire a coinvolgere e ad appassionare i giovani studenti delle scuole all'affascinante mondo delle ferrovie, ma anche per dare ancor più risalto alla grande importanza che le ferrovie hanno a Foligno." "Un tuffo nel passato - ha continuato Baldoni - attraverso

modellini e plastici delle prime locomotive elettriche, come la "B 626", che con l'avvento delle più recenti tecnologie si sono trasformate nei treni che tutti noi conosciamo". "Una grande occasione per mostrare ai cittadini - ha sottolineato Luca Agostinelli, responsabile della tecnica delle Officine Gr - la grande realtà ferroviaria della città umbra, che si identifica come uno dei principali poli ferroviari della nazione". D'accordo con l'ingegner Agostinelli il sindaco Manlio Mappa -



Le Officine Gr

rini: "Poligno come città ferroviaria da esportare in tutto il Paese, con il giusto coinvolgimento delle scuole folignate per consolidare ancor maggiormente il rapporto tra le Ferrovie e le istituzioni scolastiche".

Leonardo Bianconi

che sino ora nulla è stato fatto per poter dare una svolta definitiva alla situazione. Crediamo che chiedere il rispetto del contratto di lavoro sia il minimo che le parti,

con interesse comune debbano rispettare e pretendere di attuare". A giudizio del Fast Ferrovie, attuando un serio piano di trasferimenti nord/sud, si garantirebbe a

Trenitalia uno sviluppo anche in prospettiva futura, a tutela degli attuali posti di lavoro. "E' inconcepibile - argomenta Stefano Della Vedova, segretario regionale del Fast - che non si possa offrire un miglior servizio alla clientela e uno sviluppo del traffico locale su rotaia a causa della carenza di personale. Si porrebbe anche fine al questuare continuo degli addetti alla gestione del personale, stretti nella morsa di far circolare i treni, rispettare il contratto di lavoro e la legge in materia di orari di lavoro, e l'essere messi sotto scacco continuo da parte di coloro che si prestano al lavoro straordinario". Non solo: il sindacato di categoria denuncia che l'azienda, in violazione al contratto, condurrebbe trattative personali con i singoli lavoratori del settore macchina. "Questi - argomenta il Fast - sono chiamati a prestare servizio non secondo il turno a loro assegnato, ma esclusivamente in relazione alle contingenti necessità dell'Azienda, determinate dalla cronica carenza di personale". Scopo dell'iniziativa sindacale è quello di far sì che un coerente rapporto sinergico fra società e dipendenti non peggiori e che da parte di Trenitalia e di Cargo vi sia una disponibilità nel ripianare la situazione attuale, sedersi attorno ad un tavolo non solo per discuterla, ma per risolverla con soddisfazione reciproca sia dei dipendenti che della stessa società.